

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	RA
LIR - Livello di ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	00963269
ESC - Ente schedatore	S44
ECP - Ente competente	S44

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	Italia
PVCP - Provincia	FR
PVCC - Comune	Cassino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCM - Denominazione raccolta	Museo Archeologico Nazionale
LDCS - Specifiche	esposizione, esterno

UB - UBICAZIONE

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	119528
INVD - Data	2004

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione	reperimento
------------------------------	-------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	Italia
PRVP - Provincia	FR
PRVC - Comune	Cassino

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	lastra
--------------------	--------

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	I sec. a.C.-I sec. d.C.
---------------	-------------------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	49 a.C.
DTSF - A	24 d.C.

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
------------------------------	--------------------

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	calcare
-------------------------	---------

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	52
MISL - Larghezza	57
MISP - Profondità	34

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	mutilo
STCS - Indicazioni specifiche	la superficie è in cattivo stato di conservazione; una scheggiatura interessa l'angolo superiore sinistro della lastra

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	lungo il margine sinistro del lato anteriore della lastra una specchiatura liscia è distinta mediante un cavetto ed un listello da una cornice verticale che presenta un fregio a girali vegetali. Si conservano due girali: quello superiore, volto a sinistra, termina in una corolla a petali lanceolati da cui emerge un pistillo; quello inferiore, volto a destra, presenta un fiore con corolla a petali lanceolati. Il fregio verticale che ornava il fianco della lastra in corrispondenza della cornice posta sul lato anteriore presenta anch'esso due girali: quello superiore, volto a destra, ha un fiore a corolla con cinque petali tondeggianti, mentre del secondo si conservano solo tre petali carnosi. Il retro della lastra è sbozzato; il piano di posa ed il piano di appoggio sono finiti e sgrassati
--	--

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - FOTOGRAFIE**

FTAX - Genere	fotografie allegate
FTAP - Tipo	fotografia b.n.
FTAN - Codice identificativo	S4400963269/1

VDS - GESTIONE IMMAGINI

VDST - Tipo	CD-Rom
VDSI - Identificatore di volume	00000002
VDSP - Posizione	119528

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Diebner S.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBN - V., pp., nn.	nn. Is 30, 82, 88; Vf 80-83
BIBH - Sigla per citazione	00001037

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Mathea Foertsch M.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBN - V., pp., nn.	nn. 80, 11-12, 56
BIBH - Sigla per citazione	00001062

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2004
CMPN - Nome compilatore	Bosso R.
FUR - Funzionario responsabile	Cassatella A.

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

la lastra è pertinente ad un tipo ben documentato di monumento funerario, costituito da un nucleo in conglomerato cementizio, su cui erano collocate lastre di rivestimento in calcare o tufo; tale struttura, di forma cubica, era coronata da due pulvini laterali (vedi inv. 119536-119537) e si caratterizzava come una monumentalizzazione della struttura dell'altare. Le lastre presentavano una specchiatura centrale liscia recante l'iscrizione dedicatoria, incorniciata da un fregio a girali vegetali. Questa tipologia di monumenti conobbe una vasta diffusione in area centro-italica tra la tarda Repubblica ed i primi decenni dell'Impero, e fu adottata dalle locali élites, interessate ai processi di acculturazione ed ellenizzazione: significativa è la ripresa del motivo ellenistico del rilievo a girali, semplificato ed irrigidito dalle maestranze locali (anche a causa delle diverse prestazioni tecniche dei materiali impiegati). Lo stesso tipo di fregio ricorre su monumenti onorari attribuibili alle stesse committenze e alla medesima temperie culturale. Tra i fregi a girali pubblicati da M. Mathea Foertsch i più vicini al nostro sono: due frammenti conservati ad Aquino, uno nell'Antiquarium Comunale di Isernia, uno nel Museo di Narbonne. Tutti questi esemplari sono databili alla seconda metà del I sec. a.C.